C'è un tempo per tutto

Depositi la patente, sconti su treni e bus

Promozione per i conducenti anziani che volontariamente rinunciano alla licenza

Red

Nella vita di ogni uomo vi sono passaggi delicati, che possono incrinare l'autostima. Spesso perché schiacciati in stereotipi fasulli o anche perché modificare abitudini consolidate è comunque un passaggio importante. Fra questi, non c'è dubbio, è il deposito volontario e definitivo della patente di guida. Si ha un bel dire, ma – necessità oggettiva a parte – per alcuni maschi rinunciare a guidare l'automobile è come prendere atto di una certa impotenza. O perlomeno dell'inizio della fine. E così da un po' di tempo a questa parte si sta cercando di venire incontro, se non proprio ai problemi psicologici dell'anziano conducente, almeno alle difficoltà logistiche. Prosegue infatti l'iniziativa sostenuta dal Dipartimento delle istituzioni e dal Dipartimento del territorio, in collaborazione con le Ffs e la Comunità tariffale Arcobaleno, che premia appunto tutti gli anziani che rinunciano definitivamente alla propria licenza di condurre. Chi consegna volontariamente la patente nell'anno in corso, potrà acquistare un abbonamento a metà prezzo delle Ffs in prova per due mesi, a soli 33 franchi. In più, gli verrà consegnato un buono che permette la scelta, per il primo anno, di uno sconto di 150 franchi sul prezzo d'abbonamento annuale Arcobaleno (a partire da 2 zone); o 200 franchi di sconto per un abbonamento generale Ffs di seconda classe, per un anno; o anche 250 franchi di riduzione per un abbonamento di prima classe, sempre per un anno. I buoni-sconto vengono consegnati dalla Sezione della circolazione al momento, appunto, del deposito della licenza. Un'idea che funziona, informa un comunicato, e che segue l'esempio del Canton Berna. Dalla sua introduzione (nel 2015), infatti, la proposta ha ottenuto un discreto successo. Nel 2016, ad esempio, su 1'200 rinunce comunicate agli uffici competenti, il 6 per cento ha fatto capo ai buoni sopraccitati. Sempre lo scorso anno sono triplicati gli abbonamenti Arcobaleno e raddoppiati quelli generali delle Ffs, venduti con questa modalità. Il buon risultato, si aggiunge, è stato raggiunto grazie anche ad alcuni accorgimenti introdotti con la seconda edizione che meglio rispetta le esigenze di mobilità delle persone anziane.

Medici e infermieri lanciano un'iniziativa popolare. Al centro i 'paletti' per la sicurezza del paziente

Ospedali, qualità da curare

Settore pubblico e privato ricevono finanziamenti importanti dal Cantone. 'Ci vuole un controllo degli standard e delle procedure'.

di Chiara Scapozza

Garantire cure di qualità, la sicurezza per il paziente e prestazioni appropriate. Questi gli obiettivi dell'iniziativa popolare presentata ieri dal comitato promotore, composto essenzialmente da medici e infermieri. Dal 1° aprile scatta la raccolta delle firme, allo scopo di portare al voto la popolazione sulla modifica della Legge di applicazione della Legge federale sull'assicurazione malattia. In buona sostanza, si chiede che gli istituti cantonali sussidiati (ospedali pubblici e cliniche private) ricevano i contributi soltanto in presenza di determinate condizioni. «Le questioni economiche in ambito di sanità sono enfatizzate: al paziente quel che interessa è la qualità della cura – commenta **Brenno Balestra**, direttore sanitario dell'ospedale Beata Vergine di Mendrisio e primo firmatario dell'iniziativa –. Qualità che però, a oggi, non viene misurata. Da qui l'idea di introdurre qualche paletto». Standard di qualità, controlli interni, sorveglianza dei possibili pericoli e analisi degli errori. Procedure esistenti che però vanno rafforzate. «Andare in ospedale è più pericoloso che guidare sulle nostre strade – assicura Balestra –. Conosciamo bene i pericoli legati al nostro mestiere: quelli legati alle infezioni, ad esempio». Vedi quanto successo all'Ospedale Civico con le infezioni di epatite. Oppure gli errori in sala operatoria, come quello commesso dal dottor Rey alla Clinica Sant'Anna con l'amputazione dei seni a una paziente che non ne necessitava. «Avvertiamo una crescente mancanza di fiducia nel sistema – rileva **Claudio Marone**, oggi medico di famiglia dopo anni di servizio come primario all'ospedale San Giovanni –. I pazienti parlano sempre delle cose che non funzionano, con la conseguenza che torna in voga l'adagio secondo cui la miglior cura è il treno per Zurigo. Non lo possiamo tollerare».

Tra i criteri per ricevere i mandati anche quello della formazione del personale

Per questo l'iniziativa chiede di designare, "all'interno di ogni reparto di cure e di ogni servizio medico, un medico responsabile della qualità e sicurezza delle prestazioni erogate". Medico che si occupi di controllare che le direttive, le certificazioni, gli standard di qualità in materia di sicurezza siano continuamente applicati. Una nuova figura che sta lì a dimostrare come, nonostante l'evoluzione della scienza e della tecnologia, il fattore umano sia un fattore chiave. «Nelle cure di base, ovvero il 90% delle prestazioni erogate in Ticino, la qualità la fa l'organizzazione», sostiene Balestra. In altre parole, «non si può ridurre il personale», aggiunge **Gina La Mantia**, infermiera e deputata socialista in parlamento. Anzi, il personale è un investimento e bisogna occuparsene, soprattutto dal punto di vista della formazione. «Bisogna stimolare anche il privato a formare i giovani medici – riprende Marone –. Un costo che oggi si assume il settore pubblico ma che va ripartito».

Raccolta firme dal 1° aprile TI-PRESS

Un punto, questo, che l'iniziativa chiede di far rientrare tra i "criteri di pianificazione" ritenuti dalla legge per scegliere gli istituti riconosciuti: "L'offerta di formazione di base e continua del personale sanitario" dev'essere una condizione per poter ricevere i mandati. «Il Cantone spende ogni anno 309 milioni per finanziare il settore ospedaliero acuto, tra pubblico e privato – spiega **Gianfranco Domenighetti**, per oltre 30 anni direttore della Sezione sanitaria del Dipartimento sanità e socialità –. Le cliniche private sono sussidiate solo da alcuni anni. Tale modifica ha voluto mettere tutti sullo stesso piano e, quindi, ci si attende legittimamente equità a tutti i livelli». Compreso quello finanziario. «La trasparenza è garantita dall'Ente ospedaliero cantonale, e così dev'essere per gli istituti privati, a cui chiediamo di pubblicare il conto economico completo e i bilanci annuali». Per evitare, insomma, che i cittadini finanzino strutture i cui utili finiscono nelle tasche degli azionisti.

laRegioneinpiù

IMPACT Journalism Day by Sparknews

Il 24 giugno 2017, 55 tra i piu importanti giornali mondiali presenteranno 60 progetti innovatori a 120 milioni di lettori attraverso il mondo intero.
Piu informazioni su
impactjournalismday.com

In collaborazione con